

L'appello

Guzzetti: «Ora un ministero della Comunità educante»

«**C**he colpa ha un bambino se nasce da una famiglia povera, sfasciata, disaggiata? Noi adulti abbiamo la responsabilità di garantirgli un futuro». L'avvocato Giuseppe Guzzetti, già presidente di Acri e di Fondazione Cariplo, questa battaglia non l'ha abbandonata. E la traduce in appello al presidente incaricato Mario Draghi: «Getti il cuore oltre l'ostacolo e trasformi il ministero dell'Istruzione in ministero della Comunità educante».

Cosa cambia?

«Dimostrerebbe che il

problema gli sta a cuore e che c'è la volontà di cambiare l'impostazione. Qui il tema non è di distribuire sussidi alle famiglie povere: per tanti di loro non basta. Il tema è invece di attivare tutte le agenzie educative del Paese per favorire il pieno sviluppo di tutti i minori: un milione e mezzo di loro vive in povertà assoluta».

Propone un modello?

«Per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nel 2016 era nata l'impresa sociale "Con i Bambini": con 10 bandi ha selezionato più di 400 progetti in Italia che con oltre 300 milioni di euro hanno

coinvolto oltre 500 mila bambini. Il modello funziona, non è troppo oneroso per lo Stato, vede il contributo anche delle fondazioni di origine bancaria, potrebbe essere esteso alle aziende profit. Perché non provarci? Se perdiamo questi bambini, tra l'altro, diventeranno Neet (che né studiano, né lavorano) e rappresenteranno anche un costo sociale oltre che umano per tutti noi».

Condivide l'idea che al Terzo settore si affidi direttamente una parte dei fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza)?

«Il Terzo settore in alcuni ambiti ha mostrato grande competenza e

concretezza. Io non discuto le priorità dell'agenda del professor Draghi: ma anche i temi del sociale sono fondamentali per il Paese e affidarsi a chi sta già sperimentando buone pratiche sarebbe molto assennato».

Contento di Draghi?

«Draghi ha dimostrato un grande spirito di servizio e un senso civico di cui dobbiamo essergli grati. Mi auguro che in questa fase i nostri partiti ne approfittino per ripensarsi e ritrovare una propria identità perché devono tornare ad esprimere autorevolezza e capacità visionaria».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avvocato
Giuseppe Guzzetti, già presidente di Acri e di Fondazione Cariplo

